

servizio, la medaglia al merito di lunga navigazione, la medaglia al merito di lunga navigazione aerea, la medaglia commemorativa per la partecipazione ad operazioni di soccorso, la medaglia di commiato in argento;

per il conferimento della medaglia al merito di servizio, della croce per anzianità di servizio, della medaglia al merito di lunga navigazione, della medaglia al merito di lunga navigazione aerea è necessario aver prestato onorevole servizio nell'amministrazione della Polizia di Stato;

la croce per anzianità di servizio è d'oro o di primo grado, d'argento o di secondo grado, di bronzo o di terzo grado, ed è conferita per l'onorevole servizio comunque prestato nei ruoli del personale della polizia di Stato per i seguenti periodi complessivi: per la croce d'oro 35 anni, per la croce d'argento 30 anni, per la croce di bronzo 20 anni;

risulta all'interrogante che ormai da lungo tempo, alla consegna del diploma per il conferimento delle onorificenze sopraindicate, e in particolare la Croce d'oro per anzianità di servizio, non è stata data la corrispondente insegna metallica per cui sono ormai migliaia gli aventi diritto ai quali viene negato un meritato premio;

il motivo ostativo della mancata concessione sembra costituito dall'insufficiente stanziamento destinato annualmente sull'apposito capitolo di spesa che avrebbe costretto il ministero dell'interno a comparare tra diverse priorità —;

se non ritengano di dover provvedere con urgenza affinché, attraverso opportuni provvedimenti finanziari, sia possibile addivenire a favorevoli determinazioni sia per sanare le carenze del passato sia per garantire d'ora innanzi il pieno rispetto delle leggi e, quindi, assicurare agli interessati la contestuale consegna del diploma e dell'insegna metallica quale premio dell'onorevole servizio reso durante la lunga attività lavorativa al servizio dello Stato.

(4-33486)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dei lavori pubblici, il Ministro dell'ambiente, per sapere — premesso che:

l'estensione delle piste ciclabili rappresenta un obiettivo di grande rilievo ai fini della concreta riduzione del traffico e dell'inquinamento nelle città;

tale estensione risulta spesso inadeguata, limitando così le possibilità di utilizzo della bicicletta quale mezzo di trasporto per il tempo libero. Nella città di Firenze, ad esempio, esisterebbero le condizioni climatiche e territoriali particolarmente favorevoli ad un più esteso uso della bicicletta, ma un insufficiente sviluppo delle piste riservate ai ciclisti, di fatto ne ostacola l'impiego;

altre città europee sono riuscite, con notevole riduzione del traffico e dell'inquinamento, ad incentivare l'uso della bicicletta quale mezzo di trasporto principale;

le difficoltà nell'espandere maggiormente la rete viaria preferenziale, che costituisce un'inderogabile protezione dagli incidenti per i ciclisti, sono rappresentate a volte dal codice della strada che definisce alcuni obblighi e limitazioni nella costruzione delle piste che si sono rivelati particolarmente onerosi, quali la protezione tramite costosi ed ingombranti cordoli o traversine o la larghezza di due metri che ne impedisce la realizzazione in siti stradali di ridotte dimensioni —;

quali interventi ritenga di poter approntare per una revisione di dette disposizioni ed una avveduta ma operativa soluzione del problema che, se positivamente risolto, andrebbe inoltre a tutto vantaggio dei già citati problemi di traffico, parcheggio e smog.

(2-02841)

« Spini ».

Interrogazione a risposta orale:

ALOI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.*
— Per sapere — premesso che:

la vicenda del Ponte sullo stretto di Messina, sulla quale l'interrogante è più volte intervenuto, fa registrare nuovi aspetti e sviluppi;

è stato demandato per un parere tecnico-scientifico, ad uno *staff* tecnico, gli *advisor*, che dovrebbe esprimere il parere sull'opportunità o meno di realizzare l'opera;

tuttavia, la stampa ha avanzato l'ipotesi di strane intromissioni non propriamente tecniche, volte a pilotare il responso verso una pronuncia negativa —:

se il Ministro interrogato non ritenga di intervenire sull'argomento qui esposto, per accertare i termini della « vicenda » e sgomberare il campo da dubbi e diffidenze, non essendo concepibile che si possano frapporre ostacoli di ogni tipo alla realizzazione di un'opera di grande rilievo ingegneristico con risultati positivi di ordine economico e sociale per un'ampia area del Mezzogiorno. (3-06796)

Interrogazioni a risposta scritta:

ALOI. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

un ulteriore problema, tra quelli che affliggono la provincia di Reggio Calabria, è dato dalla interruzione dei lavori per la realizzazione della strada a scorrimento veloce S. Lucia-S. Roberto, che dovrebbe collegare Villa San Giovanni con Gambarie d'Aspromonte, importante località turistica-invernale;

non sono mancate le iniziative e le manifestazioni di protesta delle popolazioni locali per attirare sull'argomento l'attenzione di quanti potrebbero indicare ed offrire una soluzione a questa vicenda —:

quali siano le iniziative che i ministri interrogati intendano assumere per verificare i termini della « vicenda » qui esposta e cercare di dare attuazione al progetto di un'opera che sarebbe di indubbia utilità per le comunità interessate dal collegamento, ma anche per quanti, quotidianamente, devono utilizzarlo per motivi di lavoro. (4-33468)

CAPARINI, FAUSTINELLI, MOLGORA e CÈ — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

dal 23 ottobre al 4 novembre 2000 la strada statale n. 39 Edolo-Aprica è stata, per l'ennesima volta, chiusa al traffico: oltre 100 metri cubi di materiale, che si sono staccati a più riprese dal versante franoso, hanno ostruito la carreggiata a tre chilometri dal passo dell'Aprica. Come spesso accade le precarie condizioni climatiche non hanno consentito l'apertura alla viabilità, se non dopo parecchi giorni e con un senso unico di circolazione;

la strada statale 39, con il passo del Gavia e la strada del Mortirolo, consentono il collegamento tra la provincia di Brescia e la provincia di Sondrio. Nei mesi d'autunno, inverno e parte della primavera i passi del Gavia e del Mortirolo sono impraticabili: la strada statale 39 è l'unico collegamento possibile con l'importante stazione turistica e con intera Valtellina;

in particolare la strada del Passo del Gavia che collega Pontedilegno a S. Caterina, collegamento che si è dimostrato indispensabile per i soccorsi alle popolazioni colpite dai gravissimi eventi alluvionali del 1987, è da mesi interrotta al transito a causa di un movimento franoso;

la strada statale 39, il cui tracciato è assolutamente inadeguato al traffico che deve sopportare, nel corso degli ultimi decenni è stata teatro di numerose interruzioni con conseguenti disagi per le popolazioni residenti e non;

la strada statale 39 è collegamento fondamentale per l'economia di un'intera vallata che gravita intorno al comprensorio turistico del Passo dell'Aprica;

risulta urgente la realizzazione di quegli interventi strutturali che assicurino alla strada statale 39 condizioni di traffico idonee al fine di evitare l'isolamento dell'area interessata —:

se il ministro intenda realizzare le opere necessarie a consentire il transito in condizioni di continuità e sicurezza;

se in previsione del conferimento alla regione Lombardia di alcune tratte stradali, considerata l'entità degli interventi necessari, non ritenga opportuno che la strada statale 39 rientri nell'ambito di competenza statale. (4-33484)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazioni a risposta scritta:

GARRA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

da tempo esponenti della maggioranza e dello stesso Governo esaltano il traguardo della discesa del tasso di disoccupazione in Italia dal 12 per cento a circa il 10 per cento;

da alcuni mesi e per effetto dell'elevazione dell'età della scuola dell'obbligo non possono più avvenire le iscrizioni nelle liste di collocamento dei quindicenni e dei sedicenni;

non sono personalmente in grado di computare il numero complessivo, comunque dell'ordine delle centinaia di migliaia, dei giovanissimi che fino a qualche anno fa si iscrivevano nelle stesse liste e vi figuravano quali disoccupati ancorché studenti;

per le considerazioni che precedono, il calo sul tasso di disoccupazione (certamente quasi nullo nell'Italia meridionale ed in Sicilia) è ben al di sotto di quel 2 per cento pari alla differenza tra il dato di partenza (12 per cento) e quello finale (10 per cento) —:

se i fatti suesposti siano a conoscenza del signor ministro;

se sia in grado di far conoscere il numero dei giovani che per effetto dell'elevazione dell'età dell'obbligo scolastico non possono e non potranno conseguire annualmente l'iscrizione nelle liste di collocamento. (4-33470)

OLIVO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

nel cantiere Tav del Carlone, che per primo è stato aperto, nel luglio del 1996, sulla tratta appenninica dell'Alta Velocità tra Firenze e Bologna, numerosi minatori provengono da Pagliarelle, una frazione del comune di Petilia Policastro, in provincia di Crotone;

nei mesi scorsi, le mogli e le madri degli operai impegnati nel cantiere hanno lanciato un appello per rivendicare un trattamento più umano per i lavoratori del Carlone, condizioni di lavoro meno massacranti ed, in particolare, l'abolizione del ciclo continuo, che impedisce ai minatori di poter stare vicini alle proprie famiglie anche per brevissimi periodi;

come testimoniato dagli stessi lavoratori in una lettera al Cardinale di Firenze nello scorso giugno e confermato nella successiva cerimonia religiosa di fine anno svoltasi al Mugello, nei locali del cantiere, alla presenza dello stesso Cardinale Piovarelli e di diverse autorità civili, le condizioni di lavoro delle maestranze sono caratterizzate da infortuni, insufficienza dei requisiti di sicurezza, straordinari, stress, isolamento sociale —:

se non ritengano di dover verificare e soprattutto garantire il rispetto dei più elementari diritti sindacali e costituzionali di questi lavoratori e delle loro famiglie, già penalizzati dalla mancanza di occupazione nel proprio territorio e costretti ad emigrare a centinaia di chilometri di di-